



300 ragazzi incontrano la Nazionale a Quarto sul campo anticamorra «CON LA LEGALITÀ SI VINCE SEMPRE IL CALCIO CONTRO LA CAMORRA»

di Francesco Pisano*

Lunedì 14 ottobre una rappresentanza di circa 300 ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado di Quarto (Na) ha avuto la possibilità di partecipare all'allenamento della Nazionale Italiana nello stadio comunale "Giarusso", a casa della "Nuova Quarto per la Legalità", club confiscato al clan camorristico dei Polverino, ora simbolo della lotta alla criminalità organizzata.

Nel piccolo stadio la formazione di Prandelli ha trovato ad attenderla una marea di tifosi, dentro la quale il pullman azzurro ha fatto fatica a farsi largo. Circa tremila persone in delirio sono rimaste fuori dall'impianto sportivo, poiché grazie alla disponibilità della Figc e della Lnd, organizzatrici dell'evento, sono stati assegnati soltanto 487 inviti al Comune di Quarto e altrettanti alla Nuova Quarto Calcio. Il Comune ha destinato 320 inviti alle scuole della città, 100 alle autorità istituzionali secondo il protocollo della Prefettura, 34 inviti sono stati concessi al Consiglio comunale dei ragazzi, 25 alle parrocchie e i restanti 8 li ha trattenuti per altre eventuali esigenze non previste. La Nuova Quarto Calcio, invece, ha assegnato 50 inviti a ragazzi quartesi disabili, 10 a una Casa famiglia, 20 inviti alla scuola calcio Boys Quarto, 85 alle associazioni di impegno civico presenti a Quarto da sempre vicine alla squadra e al suo progetto; circa 180 inviti sono stati destinati ai tifosi tesserati del Quarto Calcio e agli aderenti al progetto della società, altri 15 sono stati affidati a Libera e ai familiari delle vittime innocenti della criminalità, 50 ai sostenitori della squadra, altri 20 inviti sono stati consegnati alla Parrocchia Gesù Divin Maestro, e, infine, 55 inviti ai familiari dei giocatori e ad altre autorità non previste nel protocollo.

Fortuna per gli esclusi che c'erano i terrazzi delle case attorno e le inferriate cui aggrapparsi per non perdersi l'allenamento, un'oretta di partitelle fra tre squadre da otto.

Nei ragazzi c'è stato grande entusiasmo, sulla tribuna laterale c'erano solo ragazzi che con palloncini e cappellini colorati formavano una scenografia stupenda. Così anche nella tribuna centrale, riservata alle autorità, c'erano i tanti ragazzi e ragazze di Libera con le loro bandiere e palloncini colorati che salutavano i giocatori. I giovani quartesi subito si sono fatti sentire con i loro cori, applausi e canti. Da dentro e da fuori, tutti a urlare 'Insigne, Insigne', napoletano e idolo di questa terra e poi giù il boato per Balotelli. I due più acclamati dei bambini. Non sono mancate le

polemiche su Balotelli per alcune sue dichiarazioni, ma a me preme evidenziare l'aspetto positivo per i giovani di questo evento. Lo sport è un strumento fondamentale per educare i ragazzi alle legalità, infatti nello sport ci sono regole da rispettare e valori che uniscono. A unire, infatti, sono soprattutto i valori, gli ideali in cui si crede. I valori dello sport sono l'amicizia, la lealtà, la solidarietà, l'impegno, il coraggio, il miglioramento di sé, la pace. Si tratta di ideali universali, validi per tutti e in ogni tempo.

Altro aspetto che caratterizza la squadra "Nuova Quarto per la Legalità" è il fair play. È un'espressione inglese che significa

"gioco corretto, leale". Ciò che caratterizza lo sport è il rispetto delle regole e dell'avversario. Lo scopo non è "vincere a tutti i costi"; una vittoria ottenuta intimidendo gli avversari non è una vittoria sportiva, né lo è una vittoria ottenuta ingannando gli arbitri e infrangendo le regole.

Noi della Procura di Napoli - ha dichiarato il pm anticamorra, Antonello Ardituro, tra i promotori del progetto della Nuova Quarto Calcio - siamo convinti

che la camorra non si combatte solo nelle aule dei tribunali. La presenza della Nazionale qui è importantissima, sarà di esempio per tante altre piccole società calcistiche.

Prandelli ha ricevuto una maglia della Nuova Quarto, scambiando quella azzurra con il tecnico locale Ciro Amorosetti. Un'altra maglietta ("La camorra non vale niente") è andata a Buffon: a consegnargliela, Pasquale Scherillo e Annamaria Torre, familiari di vittime innocenti di camorra. A prender parte all'allenamento degli Azzurri c'era anche il vescovo di Pozzuoli, Monsignor Gennaro Pascarella. "Dobbiamo sempre più fare squadra contro la criminalità organizzata. Ad insegnare oggi è anche il calcio; bisogna passare dall'io al noi per diffondere la legalità" ha detto, puntando l'attenzione sulla necessità di creare una sinergia tra le forze sane. "Queste manifestazioni ci aiutano a portare avanti questo impegno a favore della popolazione. Seguo con attenzione il percorso della Nuova Quarto Calcio per la Legalità - ha aggiunto il vescovo Pascarella - È una grande gioia conoscere i risultati positivi che la squadra sta ottenendo con passione ed impegno".

In bella evidenza nello stadio uno striscione con lo slogan ormai proprio della squadra: «Con la legalità si vince sempre».

Francesco Pisano

